

ATTI
DELLA
REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

ANNO CCXCVIII.

1901

SERIE QUINTA

RENDICONTI

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

VOLUME X.

1° SEMESTRE.



ROMA

TIPOGRAFIA DELLA R. ACCADEMIA DEI LINCEI

PROPRIETÀ DEL CAV. V. SALVIUCCI

1901

RENDICONTI

DELLE SEDUTE
DELLA REALE ACCADEMIA DEI LINCEI
Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

Seduta del 3 marzo 1901.

P. BLASERNA Vicepresidente.

MEMORIE E NOTE DI SOCI O PRESENTATE DA SOCI

Astronomia. — *Sulla distribuzione in latitudine delle protuberanze solari osservate al R. Osservatorio del Collegio Romano durante l'anno 1900.* Nota del Socio P. TACCHINI.

Dalle latitudini, che calcolai per le 544 protuberanze osservate nell'annata, ricavai le seguenti cifre per la frequenza relativa delle protuberanze medesime nelle diverse zone di 10 in 10 gradi per ciascun trimestre:

1900

Latitudine	1° Trimestre	2° Trimestre	3° Trimestre	4° Trimestre
90° + 80°	0,014	0,009	0,009	0,008
80 + 70	0,027	0,009	0,027	0,000
70 + 60	0,055	0,017	0,032	0,023
60 + 50	0,041	0,052	0,077	0,075
50 + 40	0,055	0,069	0,064	0,030
40 + 30	0,027	0,043	0,027	0,037
30 + 20	0,041	0,052	0,045	0,000
20 + 10	0,041	0,034	0,055	0,044
10 . 0	0,055	0,052	0,055	0,037
0 - 10	0,041	0,103	0,055	0,060
10 - 20	0,055	0,095	0,041	0,052
20 - 30	0,041	0,086	0,045	0,067
30 - 40	0,124	0,034	0,041	0,067
40 - 50	0,192	0,155	0,145	0,239
50 - 60	0,082	0,121	0,136	0,134
60 - 70	0,027	0,026	0,082	0,060
70 - 80	0,055	0,034	0,064	0,015
80 - 90	0,027	0,009	0,000	0,052

Dalle cifre sopra riferite risulta evidente che durante tutta l'annata l'attività solare, per ciò che riguarda le protuberanze idrogeniche, si mantenne sempre assai maggiore nell'emisfero australe, come risulta ancora che la massima frequenza delle protuberanze avvenne in ogni trimestre nella zona australe ($-40^{\circ} - 50^{\circ}$).

Astronomia. — « *Nova Persei* ». Nota del Corrisp. E. MILLOSEVICH.

Pare che il signor Anderson a Edimburgo, già noto per scoperte di stelle variabili e di un'altra temporaria, sia stato il primo ad accorgersi che nella costellazione di Perseo vi era una stella nuova di grandezza 2,7.

La sua osservazione è in data 22 febbraio verso 3^h am. di Edimburgo. La sera del 22 la stella fu veduta da tutti coloro che rivolsero la loro attenzione alla costellazione di Perseo. Sta il fatto che ancora nella sera del 19 l'astro era invisibile, secondo notizie dell'Osservatorio di Cambridge Mass, o per lo meno era al disotto delle esplorate grandezze telescopiche con metodo fotografico (undicesima grandezza). La conflagrazione cosmica sarà avvenuta in quel corpo ad un tempo che difficilmente potrà essere assegnato anche grossolanamente, ma l'energia lucida raggiunse il nostro sistema dopo il 19 febbraio 1901 e prima del 22 nelle prime ore della notte (Edimburgo). Se la stella temporaria o nuova perdurasse per un mezzo anno, i confronti differenziali con A. G. Bonn 2948, che le sta da vicino, potrebbero dirci se sia il caso di parlare di parallasse. L'astro crebbe in splendore il 23, perchè a Bamberg fu stimato il 23 a 0^h25^m am. lucente come Polluce (1,2); il 23 a 6^h40^m pm. di Utrecht parve luminoso come α Aurigae (0,1); e a Kiel, circa 5 ore dopo, più lucente di quest'ultima stella. Io ho osservato l'astro il 25, ma era già disceso di luce, quantunque un momento più vivo di ϵ Orionis (2,0); il primo marzo fu da me stimato meno vivo di α di Perseo (1,9 2,0).

Il luogo rigoroso del nuovo astro, secondo le mie misure in confronto della stella A. G. Bonn 2948, è 1901.0

Ascensione retta $3^{\text{h}}24^{\text{m}}28^{\text{s}}.14 \pm 0^{\text{s}}.02$
Declinazione boreale. $43^{\circ}33'53''.9 \pm 0''.2$

Secondo un telegramma di Pickering, trasmesso agli Osservatori da Kiel, lo spettro il 22 febbraio era vivissimo e continuo con 25 righe nere e alcune righe lucide.

La « *Nova Persei* » appartiene alla categoria delle stelle temporarie. Non si può assolutamente asserire se non altro che questo a proposito di dette stelle: prima e dopo d'un certo intervallo di tempo, generalmente corto, nel